

Nella animata disputa del Circuito di Ascoli Piceno vittorioso Franco Bordoni con la "Dagrada,,

L'Automobile Club di Ascoli Piceno, tramite i suoi attivissimi dirigenti, ha scritto a caratteri grandi nel suo libro d'oro: «24 giugno 1951, ripresa dell'attività sportiva con una gara nazionale per 750 sport, valevole per la Coppa Centro Italia».

Una organizzazione perfetta ha dato un tono più bello alla gara. Il pubblico ha premiato gli organizzatori conferendogli un supersuccesso.

Disciplina e passione non comuni hanno dato la dimostrazione che Ascoli Piceno è una delle più sportive città italiane.

Il Presidente dell'A.C. dott. Paolino Teodori, il Direttore rag. Onori e l'avv. Mazzocchi con tutti gli altri dirigenti erano lieti dell'ottimo risultato della prima manifestazione automobilistica del dopo-guerra.

Dal 1939, da quando le auto di De Santis, Villoresi, Taruffi, Cortese ecc., rombarono nel circuito delle Zeppelle, Ascoli non assisteva a queste belle competizioni.

Ascoli Piceno, ha offerto a tutti gli intervenuti la sua bellezza naturale ed artistica, la sua tradizionale ospitalità e la passione sportiva.

Il circuito che misura 3 Km., è bello e caratteristico è denominato delle «CALDAIE». La sua conformazione è interessante per le belle curve, delle quali due ad angolo retto, una a gomito ed il resto invitante a spingere sempre di più l'acceleratore per elevare maggiormente le medie di gara.

Taraschi su *Giaur*, Casella su *Stanguellini* (una bialbero rinnovata anche nel telaio), Tinazzo su *Giannini*, la De Filippis su *Giaur*, Luigi Musso su *Giannini*, Scala su *N.D.*, Bini su *Fiat*, Becucci su *Giannini*, Cameli su *Lancia*, sono partiti al via dato dalla Signora Fortini per la prima Batteria.

Al 1. giro passa Taraschi tallonato da Casella, seguono Tinazzo, De Filippis, Musso, Sala e Bini, gli altri tre sono distaccati di cento metri.

Il giro è stato compiuto in 1'42" alla media di Km. 105.882; Taraschi continua veloce ed in breve guadagna oltre cento metri. Il modesto quanto bravo teramano sin dal 9 giro sembra avere la vittoria in pugno, che tiene a bada Casella, ma non la pensa così la dea Fortuna. Infatti rompe la leva del cambio e deve fermarsi ai box all'inizio del decimo giro classificandosi poi all'ultima posizione. Casella ha così partita vinta e può continuare i restanti giri indisturbato.

Bella la lotta tra Tinazzo, De Filippis e Luigi Musso. Sembrano tutti e tre con le ruote incollate.

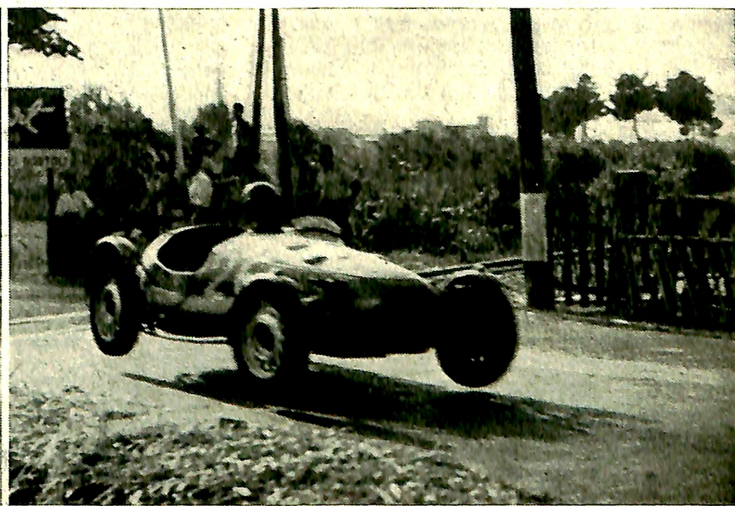
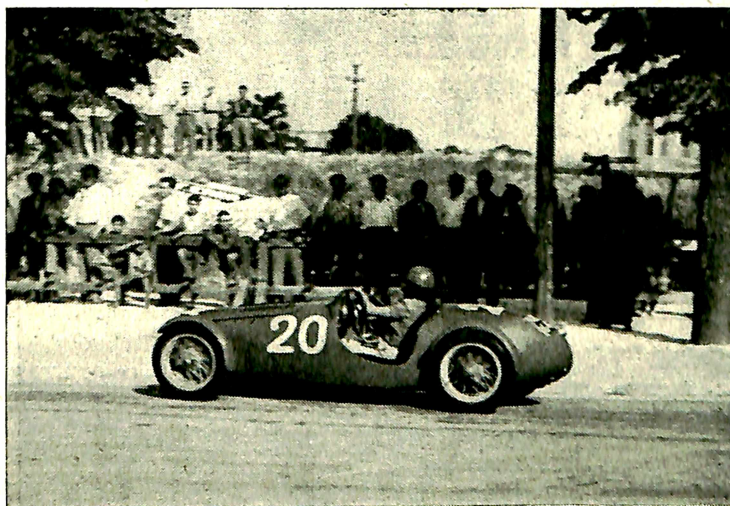
Il ritiro di Taraschi porta triste nota nel pubblico teramano presente sul circuito, ed a tutti gli altri sportivi per l'interesse maggiore che perde la gara finale.

La prima batteria viene vinta da Casella che compie i Km. 45 in 25'34" alla media di Km. 105.606; si classificano per la gara finale Tinazzo, De Filippis, Musso e Sala.

Bordoni su *Dagrada*, Lecnardi su *Giaur*, Giuseppe Musso su *Giannini*, Venezian su *Stanguellini*, Zannini su *Giannini*, Caggiano su *Giaur*, Salvati



Ha ben ragione di sorridere Bianco Bordoni: con la vittoria di Ascoli si è assicurato un buon vantaggio per il Campionato Italiano e per la Coppa Centro Italia.



A sinistra: la immancabile ed esperta Maria Teresa de Filippis valorosa protagonista del Circuito delle Caldaie sfoggia al volante della *Giaur* un ottimo stile. A destra: un non trascurabile ostacolo incontrato dai concorrenti sul percorso di Ascoli ammiriamo qui il bel salto di Alfredo Tinazzo.



Franco Bordoni, brillantissimo vincitore del Circuito delle Caldaie ad Ascoli Piceno, con la snella Dagrada lungo il percorso.

su Giannini e Rossi su B.M.W. partono per la 2. batteria al via dato dalla Signora Guacci. Questa eliminatoria non desta vivo interesse, perchè Leonardì e Bordoni accumulano subito sui concorrenti discreto vantaggio e filano in coppia, quasi di buon accordo alla media di Km. 105.302. Al 5. giro Bordoni si permette il lusso di rosicchiare al campione d'Italia 5" di vantaggio. Al nono giro la Dagrada di Bordoni chiede di essere regolata meglio nell'alimentazione (vi è una tubazione sporca) e sosta ai box portando poi il pilota milanese in terza posizione.

Da notare l'incontro poco simpatico di Musso al 2. giro con le balle di paglia che gli ha causato un guasto nella parte anteriore della macchina.

Con quest'ordine di arrivo termina la batteria: 1. Leonardì che compie i 45 Km. in 25'46"3/5 alla media di Km. 104.746; 2. Venezian in 25'29"4/5; 3. Bordoni in 26'42; 4. Giuseppe Musso 5. Caggiano a un giro.

Con un'attesa di circa mezz'ora si arriva al brillantissimo finale. Notiamo nella tribuna dei cronometristi (dimostratisi sinceramente cortesi ed impeccabili), il Comm. Frascchetti, Chesci, Fortini, Di Crescenzo, Spinelli, Camaini e altri.

Il pubblico è entusiasta della brava Maria Teresa De Filippis, l'audace guidatrice di Napoli. Lotta con impeto ed ardimento, abborda le curve impeccabilmente con uno stile ottimo.

Le macchine sono pronte sulla linea di partenza. Il Senatore Tartufoli abbassa la bandierina. Nove concorrenti sfrecciano sul breve rettilineo delle tribune rumorosamente.

Al primo giro passa in testa Casella con la Stanguellini e fa registrare la media di Km. 105.882, lo seguono vicinissimi, Leonardì, Tinazzo, la De Filippis e Bordoni e gli altri. Al 5. giro le posizioni sono le seguenti: 1. Casella che compie i Km. 15 in 8'21"; a 5" Bordoni che marcia con un ritmo costante e corre con classe mostrando la sua perfetta calma e la sicurezza di tenuta di strada della sua «Dagrada»: a 17"

Leonardì (la macchina del campione d'Italia ci sembra un pò stanca).

Gli applausi del pubblico ci avvertono che sta arrivando la De Filippis seguita vicinissimo da Tinazzo. Al 10. giro si fa luce nelle posizioni di centro Luigi Musso. E' ancora in testa Casella che transita al 30. Km. in 16'30" alla media di Km. 109.046.

Il tripolino fa venire i brividi anche a noi (nonostante la freddezza professionale come dice l'amico Zanasi) entra in curva diabolicamente e ne esce come può. Bordoni lo segue a 7", a 30" Leonardì, poi un terzetto incollato in fila indiana, formato da L. Musso, Tinazzo e la De Filippis.

Il 14. giro toglie le scarpe al bravo Casella. All'approssimarsi della curva di San Filippo (a circa 150) il tripolino chiama la terza ma il cambio non ubbidisce, frena ed il freno subito risponde, anzi troppo da mandarlo a fare

la barba di striscio ad una piccola casa (così ci ha narrato il bravo Casella).

Povera macchina, andava tanto bene! Il signor Vittorio Stanguellini, presente alla gara non meritava davvero questo dispiacere.

Bordoni che si era fatto minacciosamente sotto impegnando Casella, ha così libero il campo e prosegue in testa con distacco. Al 15. giro transita alla media di Km. 108.797 dopo i 45 Km. in 24'49"; a 53" Leonardì, quasi appaiati ed indivisibili seguono Musso e la De Filippis più dietro Venezian; al 16. giro Bordoni doppia Maria Teresa che ha sorpassato di poco Musso mandando in visibilibio gli spettatori.

Arriviamo al 25. giro e le posizioni sono le seguenti: 1. Bordoni che compie i 60 Km. in 33'21"; 2. Musso a 57"; a 59" la De Filippis; poi Tinazzo che ha ripreso molto bene, Venezian e Caggiano che ci dà l'impressione del turista veloce. Arriviamo al finale tra gli scroscianti applausi del pubblico. Bordoni compie infiorato il giro d'onore. Intanto arriva la De Filippis che viene letteralmente (ci si perdoni il termine) abbracciata dalla folla che le grida forte forte: brava! Bordoni dopo questa gara è in testa alla classifica per la coppa Centro Italia con punti 16.

NELLO BIONDI.

(Foto Felicioni).

La Classifica: 1. Bordoni Franco che compie i 75 Km. del percorso in 41'58"4/5 alla media di Km. 107.194; 2. Luigi Musso in 42'50"2/5; 3. Maria Teresa De Filippis in 42'51"3/5; 4. Alfredo Tinazzo in 42'57"; 5. Bruno Venezian a un giro; 6. Caggiano Emanuele a due giri.

Giro più veloce: il 13. di Casella e l'undicesimo di Bordoni in 1'37" alla media di Km. 111.340.

Ritirati Casella e Leonardì. Non partito: Musso Giuseppe.



In Municipio il Sindaco di Ascoli ha ricevuto i concorrenti del Circuito delle Caldaie, rivolgendogli loro parole d'augurio e di ringraziamento per la partecipazione alla competizione marchigiana.